

Progetto Face, scuola più vicina ai genitori

Bilancio dei mesi impiegati a mappare i bisogni della città, lo scopo è la nascita di "comunità educanti"



La dirigente scolastica Lia Valeri

► TERAMO

Teramo tira le somme a un anno dall'avvio di "Face" cioè "farsi comunità educanti", il progetto nazionale e selezionato da "Con i bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che vede Fondazione Reggio Children capofila di un'ampia rete di partner sul territorio nazionale e che coinvolge Teramo al fianco di Napoli, Palermo e Reggio Emilia per il potenziamento dei servizi educativi dedicati di bambini da 0 a 6 anni.

Dopo mesi di lavoro per mappare i bisogni della cittadinanza teramana in merito, so-

no stati infatti presentati questa mattina i risultati della prima annualità di progetto che costituiranno la base su cui saranno realizzate le azioni pilota destinate alle famiglie teramane. «È stato un lavoro impegnativo», commenta Lia Valeri, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Zippilli-Lucidi, capofila territoriale del progetto, «che, però, ci ha permesso anzitutto di fotografare il territorio, con le sue potenzialità e le sue lacune e, successivamente, di comprendere cosa potesse effettivamente essere realizzato per Teramo in favore della primissima infanzia».

I trait d'union delle azioni pilota che prenderanno il via a

partire dal prossimo autunno sarà la promozione della partecipazione delle famiglie, a partire da quelle in condizione di marginalità socio-economica, con l'obiettivo finale di creare le condizioni per la costituzione di comunità educanti che portino a una ridefinizione delle politiche educative nei territori coinvolti.

«Un progetto ambizioso, dunque, ma estremamente interessante», continua la Valeri, «che si propone di dar vita a comunità educanti al cui centro siano le famiglie e i genitori, affiancati da amministrazioni ed enti. Non a caso, per la realizzazione del progetto, oltre all'opera dell'istituto che dirigo e del

Comune di Teramo, ci si avvale anche del prezioso contributo di associazioni del terzo settore, come Teramo Children e Deposito dei Segni, insieme ai quali stiamo costruendo percorsi partecipativi che spero arriveranno prossimamente a includere anche altri servizi territoriali».

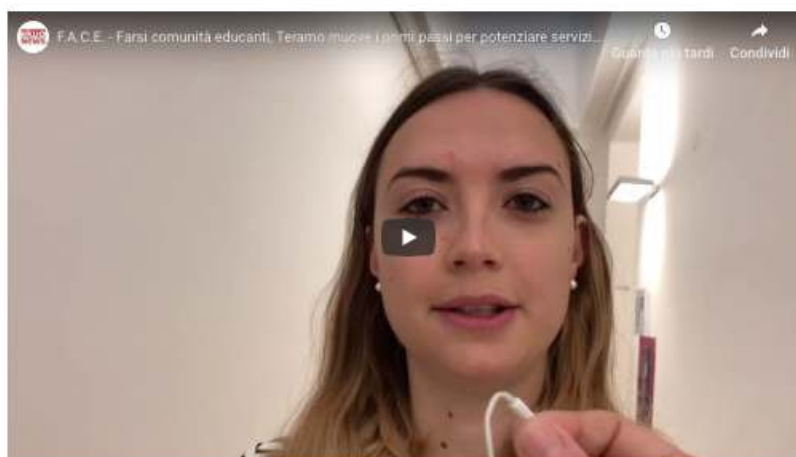
Dopo una prima fase di ricognizione, dunque, il progetto si appresta ora a organizzare e realizzare una serie di iniziative pensate per il sostegno alla genitorialità fin dal concepimento e alcuni interventi più mirati su nidi e scuole dell'infanzia per potenziare l'accesso ai servizi educativi a coloro che finora hanno dovuto rinunciare.

VIDEO | F.A.C.E. – FARSI COMUNITÀ EDUCANTI, TERAMO MUOVE I PRIMI PASSI PER POTENZIARE SERVIZI EDUCATIVI

Posted by Redazione | giovedì 9 Mag, 2019 @ 15:00 | Cronaca, Eventi, In primo piano



TERAMO – Teramo tira le somme ad un anno dall'avvio di "F.A.C.E. – Farsi comunità educanti", il progetto nazionale nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che vede Fondazione Reggio Children capofila di un'ampia rete di partner sul territorio nazionale e che coinvolge anche la città aprutina. Oggi la conferenza stampa di presentazione dei risultati con la dirigente scolastica dell'I.C. Zippilli- Noè Lucidi, capofila territoriale del progetto. Le azioni pilota prenderanno il via il prossimo autunno con la partecipazione delle famiglie.



TERAMO: "FARSI COMUNITA' EDUCANTI", PROGETTO PER POVERTA' EDUCATIVA MINORILE



Pubblicazione: **08 maggio 2019** alle ore **00:44**



Foto d'archivio

TERAMO - "F.A.C.E. - Farsi comunità educanti" è il progetto per contrastare la povertà educativa minorile che verrà presentato a Teramo giovedì 9 maggio alle 10 presso L'Arca (Laboratorio delle Arti Contemporanee) di Largo San Matteo.

Durante l'incontro verranno presentati i risultati della prima annualità di F.A.C.E. - Farsi Comunità Educanti, il progetto nazionale che vede Fondazione Reggio Children-Centro Loris Malaguzzi come ente capofila e di cui l'Istituto Comprensivo "Zippilli - Lucidi", il Comune di Teramo e le Associazioni Teramo Children e Deposito

dei Segni sono partner territoriali.

Il progetto, selezionato da "Con I Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, si propone di far lavorare insieme quattro territori (Napoli, Palermo, Reggio Emilia e Teramo) per potenziare e ampliare l'accesso ai servizi educativi e di cura dei bambini di età compresa fra 0 e 6 anni.

Interverranno, tra gli altri, **Gianguido D'Alberto**, sindaco di Teramo, **Lia Valeri**, dirigente scolastico dell'istituto "Zippilli-Lucidi" e **Massimiliano Massimelli**, responsabile comunicazione Fondazione Reggio Children-Centro Loris Malaguzzi.

Servizi educativi: Teramo muove i primi passi con FA.C.E.

Di Redazione Cityrumors - 9 Maggio 2019 - CULTURA & SPETTACOLO TERAMO



Teramo tira le somme a un anno dall'avvio di 'FA.C.E. - Farsi Comunità Educanti', il progetto nazionale e selezionato da 'Con i Bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che vede Fondazione Reggio Children capofila di un'ampia rete di partner sul territorio nazionale e che coinvolge la città aprutina al fianco di Napoli, Palermo e Reggio Emilia per il potenziamento dei servizi educativi dedicati di bambini da 0 a 6 anni.

Dopo mesi di lavoro per mappare i bisogni della cittadinanza teramana in merito, sono stati infatti presentati questa mattina i risultati della prima annualità di progetto che costituiranno la base su cui saranno realizzate le azioni pilota destinate alle famiglie teramane. "E' stato un lavoro impegnativo - è il commento in merito di Lia Valeri, dirigente scolastico dell'I.C. Zippilli-Lucidi, capofila territoriale del progetto - che, però, ci ha permesso anzitutto di fotografare il territorio, con le sue potenzialità e le sue lacune e, successivamente, di comprendere cosa potesse effettivamente essere realizzato per Teramo in favore della primissima infanzia".

Tra i d'union delle azioni pilota che prenderanno il via a partire dal prossimo autunno sarà la promozione della partecipazione delle famiglie, a partire da quelle in condizione di marginalità socio-economica, con l'obiettivo finale di creare le condizioni per la costituzione di comunità educanti che portino ad una ridefinizione delle politiche educative nei territori coinvolti. "Un progetto ambizioso, dunque, ma estremamente interessante - continua la Valeri - che si propone di dar vita a comunità educanti al cui centro siano le famiglie e i genitori, affiancati da amministrazioni ed enti. Non a caso, per la realizzazione del progetto, oltre all'opera dell'Istituto che dirigo e del Comune di Teramo, ci si avvale anche del prezioso contributo di associazioni del terzo settore, come Teramo Children e Deposito dei Segni, insieme ai quali stiamo costruendo percorsi partecipativi che spero arriveranno prossimamente a includere anche altri servizi territoriali". Dopo una prima fase di ricognizione, dunque, il progetto si appresta ora a organizzare e realizzare una serie di iniziative pensate per il sostegno alla genitorialità fin dal concepimento e alcuni interventi più mirati su nidi e scuole dell'infanzia per potenziare l'accesso ai servizi educativi a coloro che finora hanno dovuto rinunciare. "E' ciò che le famiglie teramane vogliono e ci hanno chiesto - conclude la dirigente - e, pertanto, questo sarà il nostro impegno. Il mio auspicio è, inoltre, che il progetto costituisca anche una preziosa occasione per avviare percorsi circolari di messa in rete dei territori, come proprio la filosofia educativa di Reggio Emilia propone, percorsi partecipativi che siano la base per un nuovo modo di intendere politiche e servizi locali per la prima infanzia".

Publicato Giovedì, 09 Maggio 2019



AL SERVIZIO DELLA PRIMA INFANZIA



'F.A.C.E. – Farsi comunità educanti', Teramo muove i primi passi: dal progetto le prime azioni pilota per il potenziamento dei servizi educativi

Teramo tira le somme a un anno dall'avvio di 'F.A.C.E. – Farsi Comunità Educanti', il progetto nazionale e selezionato da 'Con i Bambini' nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che vede Fondazione Reggio Children capofila di un'ampia rete di partner sul territorio nazionale e che coinvolge la città aprutina al fianco di Napoli, Palermo e Reggio Emilia per il potenziamento dei servizi educativi dedicati di bambini da 0 a 6 anni.

Dopo mesi di lavoro per mappare i bisogni della cittadinanza teramana in merito, sono stati infatti presentati questa mattina i risultati della prima annualità di progetto che costituiranno la base su cui saranno realizzate le azioni pilota destinate alle famiglie teramane.

"E' stato un lavoro impegnativo – è il commento in merito di Lia Valeri, dirigente scolastico dell'I.C. Zippilli-Lucidi, capofila territoriale del progetto – che, però, ci ha permesso anzitutto di fotografare il territorio, con le sue potenzialità e le sue lacune e, successivamente, di comprendere cosa potesse effettivamente essere realizzato per Teramo in favore della primissima infanzia".

Tra i d'union delle azioni pilota che prenderanno il via a partire dal prossimo autunno sarà la promozione della partecipazione delle famiglie, a partire da quelle in condizione di marginalità socio-economica, con l'obiettivo finale di creare le condizioni per la costituzione di comunità educanti che portino ad una ridefinizione delle politiche educative nei territori coinvolti.

"Un progetto ambizioso, dunque, ma estremamente interessante – continua la Valeri – che si propone di dar vita a comunità educanti ai cui centro siano le famiglie e i genitori, affiancati da amministrazioni ed enti. Non a caso, per la realizzazione del progetto, oltre all'opera dell'Istituto che dirigo e del Comune di Teramo, ci si avvale anche del prezioso contributo di associazioni del terzo settore, come Teramo Children e Deposito dei Segni, insieme ai quali stiamo costruendo percorsi partecipativi che spero arriveranno prossimamente a includere anche altri servizi territoriali".

Dopo una prima fase di ricognizione, dunque, il progetto si appresta ora a organizzare e realizzare una serie di iniziative pensate per il sostegno alla genitorialità fin dal concepimento e alcuni interventi più mirati su nidi e scuole dell'infanzia per potenziare l'accesso ai servizi educativi a coloro che finora hanno dovuto rinunciare. "E' ciò che le famiglie teramane vogliono e ci hanno chiesto – conclude la dirigente – e, pertanto, questo sarà il nostro impegno. Il mio auspicio è, inoltre, che il progetto costituisca anche una preziosa occasione per avviare percorsi circolari di messa in rete dei territori, come proprio la filosofia educativa di Reggio Emilia propone, percorsi partecipativi che siano la base per un nuovo modo di intendere politiche e servizi locali per la prima infanzia".



Sei in:

IL CENTRO > TERAMO >

PROGETTO FACE, SCUOLA PIÙ VICINA AI...



Progetto Face, scuola più vicina ai genitori

Bilancio dei mesi impiegati a mappare i bisogni della città, lo scopo è la nascita di "comunità educanti"

10 maggio 2019

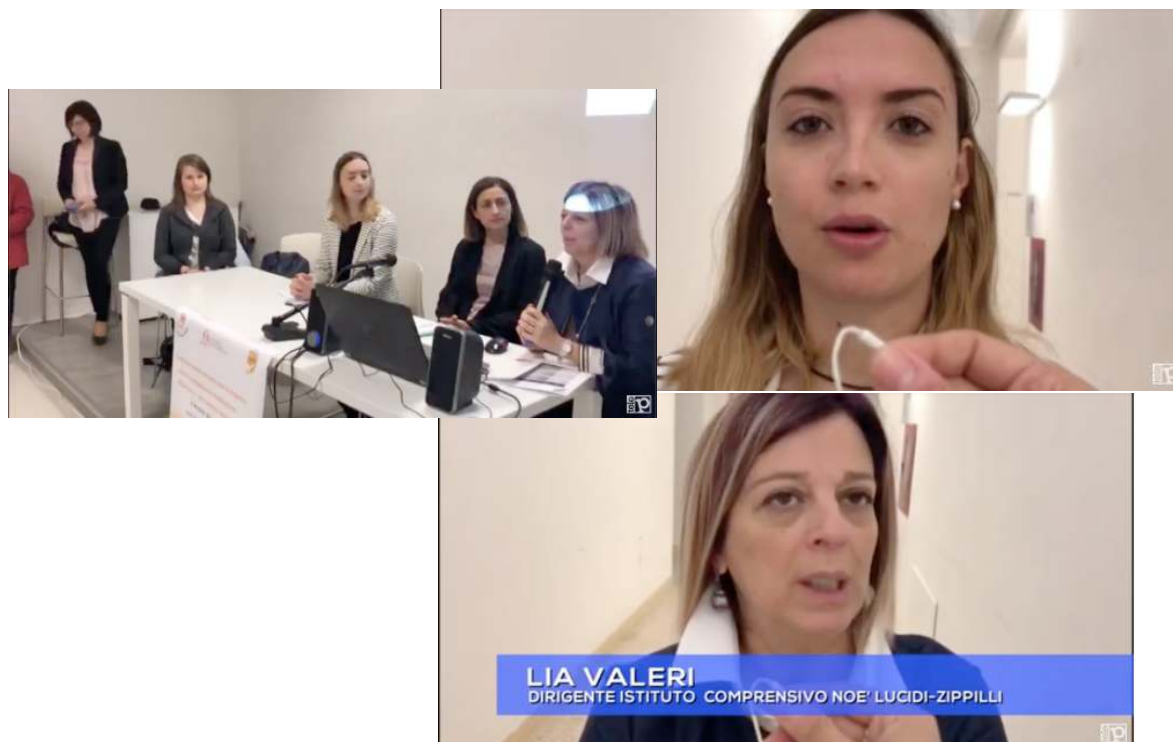
TERAMO. Teramo tira le somme a un anno dall'avvio di "Face" cioè "farsi comunità educanti", il progetto nazionale e selezionato da "Con i bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che vede Fondazione Reggio Children capofila di un'ampia rete di partner sul territorio nazionale e che coinvolge Teramo al fianco di Napoli, Palermo e Reggio Emilia per il potenziamento dei servizi educativi dedicati di bambini da 0 a 6 anni.

Dopo mesi di lavoro per mappare i bisogni della cittadinanza teramana in merito, sono stati infatti presentati questa mattina i risultati della prima annualità di progetto che costituiranno la base su cui saranno realizzate le azioni pilota destinate alle famiglie teramane. «È stato un lavoro impegnativo», commenta **Lia Valeri**, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Zippilli-Lucidi, capofila territoriale del progetto, «che, però, ci ha permesso anzitutto di fotografare il territorio, con le sue potenzialità e le sue lacune e, successivamente, di comprendere cosa potesse effettivamente essere realizzato per Teramo in favore della primissima infanzia».

Tra i d'urto delle azioni pilota che prenderanno il via a partire dal prossimo autunno sarà la promozione della partecipazione delle famiglie, a partire da quelle in condizione di marginalità socio-economica, con l'obiettivo finale di creare le condizioni per la costituzione di comunità educanti che portino a una ridefinizione delle politiche educative nei territori coinvolti.

«Un progetto ambizioso, dunque, ma estremamente interessante», continua la Valeri, «che si propone di dar vita a comunità educanti al cui centro siano le famiglie e i genitori, affiancati da amministrazioni ed enti. Non a caso, per la realizzazione del progetto, oltre all'opera dell'istituto che dirigo e del Comune di Teramo, ci si avvale anche del prezioso contributo di associazioni del terzo settore, come Teramo Children e Deposito dei Segni, insieme ai quali stiamo costruendo percorsi partecipativi che spero arriveranno prossimamente a includere anche altri servizi territoriali».

Dopo una prima fase di ricognizione, dunque, il progetto si appresta ora a organizzare e realizzare una serie di iniziative pensate per il sostegno alla genitorialità fin dal concepimento e alcuni interventi più mirati su nidi e scuole dell'infanzia per potenziare l'accesso ai servizi educativi a coloro che finora hanno dovuto rinunciare.



Servizio giornalistico all'interno del telegiornale locale